

Sapete quante volte ci siamo imbattuti in "*casciaball*" (dialetto milanese) che cercavano di convincerci che "
avevavo tirato il peso a..., saltato..., corso...";
sparando tempi e misure che, a quel tempo, sarebbero state perlomeno da primato nazionale. E via cantando, una malattia diffusissima. Ricordiamo due episodi in particolare, che riguardano due giornalisti: uno si inventò di sana pianta un risultato e minacciò querele, denunce, avvocati, poi mai visti, perchè il suo risultato non figurava nelle liste italiane. Un altro, povero meschino, per inseguire le "

balle

" senili di un bilioso ex atleta, scrisse perfino (su uno dei due quotidiani bresciani) che la performance - piazzamento o risultato che fosse - era stata fatta da questo signore nientepopodimeno che ai Giochi Olimpici di Buenos Aires del...! Come noto a tutti, i famosi Giochi Olimpici di Buenos Aires! Ma se ne potrebbero raccontare a migliaia, e talvolta abbocca anche gente seria. Le famose frottole metropolitane, come si definiscono, pensate a quante ne corrono oggi attraverso l'aria grazie a Internet, ai milioni di siti incontrollabili, ai megalomani che ci scrivono.

Per questo il "*Metodo Martini*" di scavare, investigare, osservare con il microscopio, selezionare, e sfoltire le favole, rimane l'unico valido. Ed è proprio il nostro vicepresidente che ci propone una bella storia di tanto tempo fa, primi anni del Novecento. Con queste nuove ricerche viene ridimensionata la figura di Ettore Capucci, residente a Edinburgo, ritenuto il nostro miglior velocista di quegli anni. Non resta che leggere la documentatissima ricostruzione fatta da Martini, per rendersi conto che Sor Capucci velocista era ma non così veloce come voleva far credere in giro.

LA STAMPA SPORTIVA

Varie medaglie commemorative saranno destinate agli atleti aerei che si sono pure distesi nel concorso; Paolo d'Arto, assai noto a Genova, Andrea Legrand, Cristiano Balon, Ernesto Barbotto, V. Basso e Ribeyre.

Ha pure gradatamente conquistato l'attenzione la lunga distanza del pilota Edmondo Dard, partito da Nantes il 4 dicembre 1904, a tre ore del mattino, e discese a Maastricht frontiera d'Olanda, il 15 dicembre, a due ore del mattino.

Campioni italiani dello sport pedestre

Capucci Ettore

In un'epoca in cui il podismo, tanto evoluto all'estero, è pur tuttavia così lontano dall'aver raggiunto in Italia quella forma alla quale pure potrebbero aspirare tanto nelle atletiche giovanili, è doveroso far conoscere appieno al pubblico sportivo la forma meravigliosa alla quale pervenne in Inghilterra un campione, sottile nei suoi podistici britannici. Vogliamo parlare del formidabile corridore di velocità Capucci Ettore, romano, socio del Club Sportivo « Virtus » di Roma. Appena ventiduenne, in seguito ad un razionale e severo allenamento, ed alle cure del suo trainer, raccolto da quattro anni nella gara di corsa veloce, svoltasi così, i massimi titoli.

Accoschò tutti i corridori italiani, e giunse, grazie ad appassionati cultori dello sport pedestre, a vincere la medaglia d'oro di questo atletico sport, pubblicando un elenco delle principali vittorie da lui riportate in quella terra feconda di campioni.

3 dicembre 1902: Londra, 200 yards, 1° su 20 concorrenti.

20 dicembre 1902: Londra, m. 1000, 1° su 42 concorrenti.

23 aprile 1902: Match franco-italiano, 150 yards, 1° premio.

1° aprile 1903: Londra, 450 yards, 1° battendo il campione di Francia, distanti, Leocchini.

27 aprile 1903: Londra, m. 1000, campionato internazionale, 1° su 14 concorrenti, battendo il campione inglese Gibbs.

Il campione Capucci Ettore.

Partenza « all'ave » (a terra).

28 aprile 1903: Londra, match franco-italiano, 100 yards, 1° premio, battendo For, americano, campione dell'Università di Harvard.

12 novembre 1903: Edimburgo, a Powderhall Ground, handicap di 120 yards, 1° su 150 concorrenti.

15 febbraio 1904: Glasgow, Celtic Park, 14 su 100 yards, nel meraviglioso tempo di 9' 45", tale performance fu raggiunta sino ad oggi da soli 12 uomini.

12 marzo 1904: Edimburgo, Powderhall Ground, 1° su 130 yards, contro 175 concorrenti; tempo impiegato 15' 35".

6 aprile 1904: Londra, Stamford Bridge Ground, 440 yards, 1° su 25 concorrenti.

11 aprile 1904: Edimburgo, Royal Gymnasium Ground, 1° su 120 yards, in 15' 15".

20 aprile 1904: Edimburgo, 1° su 120 yards, battendo i celebri campioni Stark, Brandon e Howden; tempo 15' 10".

20 aprile 1904: Eire, 1° su 124 corridori su 220 yards; tempo 23' 25".

13 giugno 1904: London, Great-East, 1° su 130 yards in 15' 15", con 88 concorrenti.

8 agosto 1904: Feltre, 1° su 250 yards in 25' 55", con 150 concorrenti.

12 settembre 1904: Edimburgo, 1° su 300 yards in 31' 15", in un lotto di 154 corridori, battendo Kean, campione del mondo professionista.

Questo è il meraviglioso stato di servizio del campione Capucci Ettore.

di corridore lo condurrà a ben altro vittoria: l'allenamento severo, basato su tali criteri scientifici, modificano talmente l'organismo umano che non è vano lo sperare che il nostro giovane atleta

di corridore lo condurrà a ben altro vittoria: l'allenamento severo, basato su tali criteri scientifici, modificano talmente l'organismo umano che non è vano lo sperare che il nostro giovane atleta



Scherino Gino. 2° class. Sott. nel campionato pane-m. di marcia.

può aspirare al sommo onore del campionato del mondo.

Auguriamoglielo come a colui che solo seppa fino ad ora veramente far risplendere all'estero con una lunga serie di felici affermazioni il valore della virile energia italiana nel campo dello sport pedestre.

Messico Alberto.

La società pedestre "Atalanta".

Domenica, 27 novembre, la fiorentina Società « Atalanta » ha chiuso la stagione sportiva con un grande successo ed un brillante ai suoi campioni. E' questo il decimo anno di vita della Società « Atalanta », la prima società podistica sorta in Toscana.

In questi dieci anni, quanti atleti! quante vittorie! che bala e numerosa schiera di forti soci che col loro valore hanno dato il prestigio della loro Società! Sembra una utopia quando nel 1904 pochi volontari si costituirono in Società per dedicarsi allo sport pedestre, la loro passione, darsi ad esso anima e corpo, lusingare gare, rifiniti e consacrare in altre città ove si annoveravano già forti campioni; pure la ferma volontà dei pochi seppa imporsi, le file si ingrossarono ed i campioni non mancarono. Non è qui il caso di enumerare la vittoria strepitosa del Sanna, degli Stabboni, del Sahrile, dei Corrali, degli Spada, del Brando, del Lazzari, del Neri e quelle recenti del Sabel. La Società « Atalanta » è ora detentrica di quattro coppe, i suoi soci vinsero parecchie volte i campionati italiani e piemontesi, e parecchie volte si recarono in altre città e seppero procacciarsi ovunque i primi posti.

Speriamo che questa forte Società non vada mai meno al proprio programma che si impegna a far rifiorire a Torino quella sportività di cui una volta fu tanto orgogliosa la città della giovinezza, e sappia entusiasmare come già nella vicina Francia, nell'Inghilterra, nella lontana America, ove pur troppo si è già pr-

« e si sa riconoscere l'utilità dello sport pedestre. Il forte Virgilio Sabel, campione piemontese di marcia, ha presentato alla sua società anche il vanto di due record italiani, quelli cioè del 1000, coprendo km. 11,510, e del chilometro, coprendo detta distanza in 4' 17" 35; dell' record appartenevano precedentemente al signor Zangrilli della Società « Lazio » di Roma, che aveva coperto millesima m. 11,146, ed al signor Baldrici che aveva coperto il chilometro in 4' e 37".

Aggriti di continue vittorie di bala e simpatici campioni. Nei forti confida la patria. Uno sportista.

« e si sa riconoscere l'utilità dello sport pedestre. Il forte Virgilio Sabel, campione piemontese di marcia, ha presentato alla sua società anche il vanto di due record italiani, quelli cioè del 1000, coprendo km. 11,510, e del chilometro, coprendo detta distanza in 4' 17" 35; dell' record appartenevano precedentemente al signor Zangrilli della Società « Lazio » di Roma, che aveva coperto millesima m. 11,146, ed al signor Baldrici che aveva coperto il chilometro in 4' e 37".

Aggriti di continue vittorie di bala e simpatici campioni. Nei forti confida la patria. Uno sportista.

La Coppa del Salon per Canotti automobilisti.

Un grande successo ha riportato, domenica, 18, la gara di canotti per la coppa del Salon, organizzata dall'Atlet. Due erano le categorie: quella del canottiere (marzo km. 25), e quella del canottiere (marzo km. 25).

Il miglior tempo del canottiere fu fatto da Metz. F. B. Quella del canottiere dal canottiere Haskins, il quale vinse la coppa dell'Atlet.

Ecco la classifica generale.

Canottieri extra-regolamentari (km. 25).

1. Metz F. B., in ore 1' 57' 55, cioè una media di 21 chilometri e 100 metri all'ora;

2. Haskins, di Depessey, in 2' 27' 25;

3. Arson-LII, di Fayard, in 2' 37' 40' 15;

4. Batory, di Priet, in 2' 45' 38' 25;

5. Edouard, di Thibault, in 2' 49' 25' 25;

6. Chavignon, di Gontallier, in 2' 46' 45;

7. Baby, di Gant, in 2' 52' 30' 15;

8. Fournier, di Rivet, in 2' 57' 15;

9. Estaplan, di Priet, in 2' 57' 15;

10. Ripelin, di Gault, in 2' 57' 15.



Gruppo di gara e controllori del fantasia di record di Sabel.

Canottieri regolamentari (km. 25).

1. Dietrich-LII, di Perignon, in ore 1' 13' 38' 45, cioè una media di 24 chilometri e 500 metri all'ora (record);

2. Tassin-LII, di Delahaye et Pitr, in 1' 13' 8' 35;

3. Tassin-LII, di Claudel, in 1' 15' 15' 55;

4. Némés, di Hérail, in 1' 16' 38' 15;

5. Le-Nachette, di Pitr, in 1' 16' 9' 25;

6. Delpe, di Desgignier, in 1' 16' 15' 15;

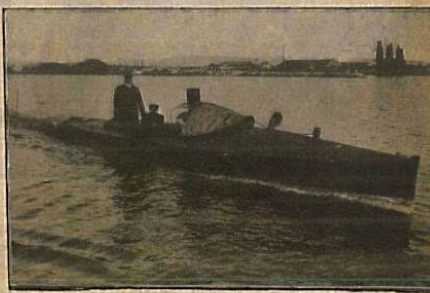
Canottieri km. 500.

1. Haskins-LII, di Fournier, in ore 1' 23' 33', cioè una media di 28 chilometri all'ora;

2. Basso, di Legros, in 1' 42' 17' 15;

3. Tréde-Quatre, di Thibault, in 1' 44' 11' 25;

4. Némés-LII, di Ripelin, in 1' 48' 15' 25;



[Leggi tutto...](#)